



1



2



3

1 Piero Marrazzo
2 Antonio Bassolino con Pierluigi Magnaschi
3 Enrico Salsa, Mario Orfeo e Carlo Gambalonga

I valori del Mediterraneo

Al convegno organizzato da Ansamed e dal Sanpaolo Imi si è parlato di come valorizzare il patrimonio culturale e promuovere lo sviluppo economico dell'area. L'evento ha rilanciato Napoli come potenziale capitale

E' l'inglese la lingua che più si sente in giro la mattina del 26 ottobre per i corridoi di Palazzo Reale. Non sembra quasi di essere a Napoli. Sotto gli affreschi del Teatro di corte bancari in giacca e cravatta discutono con l'ambasciatore del Marocco, che sfoggia un tipico copricapo magrebino. Tra i marmi dello scalone il sindaco Rosa Russo Jervolino si intrattiene con un giornalista giordano. Le hostess distribuiscono traduttori simultanei dall'arabo all'italiano mentre gli interpreti per le altre lingue girano da un gruppetto all'altro. Una carovana di giapponesi in visita alla corte borbonica si ferma ad osservare la scena, forse convinta di trovarsi sul set di una fiction in costume, gli studenti in gita fanno ciao ciao con la mano alle telecamere. All'incontro "Mediterraneo: valori e valore dello sviluppo culturale", organizzato da AnsaMed e da San Paolo Imi, l'atmosfera è diversa dai soliti convegni. L'idea è quella di un melting pot dove tutti hanno piacere di incontrarsi sotto il sole che entra dalle vetrate di una mattinata assoluta come sanno esserlo so-

lo certe mattine di fine autunno a Napoli. Gli ospiti provenienti dai quattro angoli del Mediterraneo per parlare di valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo economico sono accolti dai padroni di casa: i vertici dell'Ansa e del San Paolo Imi. Gran cerimoniere Pierluigi Magnaschi, direttore dell'Ansa Italia che ha moderato gli interventi. Presenti anche Boris Biancheri e Mario Rosso, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'agenzia di stampa. E non poteva mancare Carlo Gambalonga, vicedirettore vicario dell'Ansa e ideatore di Ansamed. Spiega Magnaschi: "Era naturale che Ansamed, la nuova agenzia di informazione da e per il Mediterraneo, si dedicatesse ai problemi culturali. E l'Italia - aggiunge - deve diventare catalizzatore delle iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale mediterraneo". "Gli investimenti in cultura - concorda il viceministro ai Beni culturali Antonio Martusciello - danno sempre un ottimo ritorno economico. Ora - aggiunge - abbiamo in cantiere nuovi progetti come la creazione di un portale elettronico per l'Area Med complementare ad Ansamed".

Un bacino che raccoglie oltre la metà delle ricchezze culturali dell'intero pianeta,

Quando si pensa alla grandezza dell'uomo il nostro sguardo non può che posarsi sulle rive del Mediterraneo



Alcune immagini del convegno. Oratore a sinistra Rosa Russo Iervolino e a destra Mario Rosso

come fa notare Biancheri. Un patrimonio da usare come fattore determinante di emancipazione e crescita economica dell'area, sottolinea Rosso. Sono i banchieri del San Paolo Imi ad indicare le vie per lo sviluppo dell'Area Med: Enrico Salza, presidente del San Paolo Imi parla del Mediterraneo come porta dell'Oriente e del suo ruolo di cerniera dei traffici commerciali. Per questo, spiega, il suo gruppo sta aprendo numerose sedi nei paesi del Nord Africa. Ma c'è un'altra novità per gli imprenditori che vogliono investire in questi paesi: il fondo Euromed, il primo fondo di private equity (finanziamenti speciali per investimenti a rischio) destinato all'area med. L'obiettivo? Sostenere gli investimenti delle imprese europee in Turchia, Marocco, Egitto, Libia e Algeria offrendo assistenza sul posto. Come già stanno facendo gli sportelli del San Paolo Imi, ricorda Antonio Nucci, direttore generale del Sanpaolo Banco di Napoli: "Il medi-

terraneo può e deve fare sistema, per aiutare l'integrazione nelle nostre filiali abbiamo personale bilingue e con conoscenza delle peculiarità economiche del territorio."



Con Achille Bonito Oliva e Michele Capasso si torna a parlare di cultura. Lo storico dell'arte disserta sulla grandezza del Mediterraneo e delle sue coste, terre magiche dove in un'epoca arcaica nacque la

cultura. Parla dell'uomo postmoderno, nano sulle spalle di giganti. Propone giochi di parole come: "Ansamed: med in Italy".

Capasso, invece, che con la sua Fondazione da dieci anni promuove nel mondo il Mediterraneo, rilancia il progetto che in questo momento gli sta più a cuore: una grande banca dati elettronica che renda accessibile a tutti il materiale sul Mediterraneo raccolto in questi anni. Lo scenario si allarga con i rappresentanti di Albania, Grecia, Giordania, Libano, Egitto, Libia, tutti concordi sulla necessità di una collaborazione. E quale migliore occasione per dibattere future collaborazioni se non un variegato buffet, ovviamente mediterraneo, organizzato sulle terrazze di Palazzo Reale? Tra una fetta di pizza e una porzione di cous-cous si discute fino al tardo pomeriggio, quando Antonio Bassolino dà appuntamento a tutti per il prossimo anno.



Antonio Martusciello



Mario Rosso